

Coerentemente con le argomentazioni precedentemente esposte, in merito alla chiusura della programmazione comunitaria 2007-2013 e sull'operatività dei contratti di sviluppo e delle zone franche urbane, per quel che attiene l'evoluzione degli *interventi nazionali* per ripartizione geografica, nel 2014, sul totale delle *domande approvate* (in totale pari a n. 28.701) la stragrande maggioranza è localizzata nell'area del *Mezzogiorno* (n. 24.177 domande approvate corrispondenti all'84,2% del totale). Anche con riferimento alle *agevolazioni concesse* si osserva una più marcata incidenza del *Mezzogiorno* (circa 1,9 miliardi di euro) con una quota di circa il 60% del totale concesso. Sul fronte delle *agevolazioni erogate*, la distribuzione territoriale appare più bilanciata, sebbene il *Mezzogiorno* (1,1 miliardi di euro circa) abbia beneficiato della quota maggiore di erogazioni, pari al 56% circa del totale erogato nell'ultimo anno di rilevazione.

Uno sbilanciamento a favore del *Centro-Nord* si registra, invece, sul versante degli investimenti agevolati, con un'incidenza sul totale degli *investimenti agevolati* nel 2014 del 56% (quasi 3,6 miliardi di euro) contro il 33% del *Mezzogiorno* (circa 2,1 miliardi di euro). Tale favore appare in linea con la maggiore dinamicità del tessuto produttivo di tale area geografica.

Nel periodo complessivo oggetto di monitoraggio, così come ampiamente dato conto nella precedente relazione, non sorprende che il 55% delle *agevolazioni concesse* ed il 58% di quelle *erogate* siano andate a favore delle PMI. Rispetto ai valori del dato cumulato, nel 2014, il fenomeno appare persino più marcato, con un tasso di assorbimento delle agevolazioni concesse da parte delle PMI di circa il 64% del totale. Sul fronte delle *erogazioni*, invece, si osserva, nell'ultimo anno, una più equilibrata ripartizione delle risorse tra le due classi dimensionali.

Dallo spaccato delle *agevolazioni concesse* per tipologia di intervento è possibile confermare la marginalità delle agevolazioni concesse nella forma del “*contributo in conto capitale*”, con un valore che si attesta nel 2014 a circa 80 milioni di euro. Dall'analisi dei dati, a fronte della residualità del *c/capitale*, il “*Contributo misto*” emerge come forma più rilevante di agevolazione (il contributo misto in virtù della forte prevalenza della componente di finanziamento agevolato preserva il carattere rotativo degli interventi). Nel 2014 il “*contributo misto*”, infatti, ha fatto registrare il valore più elevato di concessioni con circa 2,3 miliardi di euro (+90% circa rispetto all'anno precedente). Anche il “*Credito di imposta/bonus fiscale*” fa registrare un incremento del 427% (imputabile all'intervento Zone franche urbane). La rilevanza del “*finanziamento agevolato*”, invece, subisce un calo (-23%). Una progressiva contrazione è riscontrabile

anche per le agevolazioni ascrivibili alla tipologia “*Contributo in c/interessi c/canoni*”: dai 270 milioni di euro nel 2009, l'ammontare scende a 122 milioni di euro nel 2014.

3.2 Gli interventi agevolativi nazionali: una visione generale

La presente sezione offre un'analisi sui principali elementi di operatività oggetto dell'attività di monitoraggio degli interventi posti in essere da parte delle amministrazioni centrali: il numero delle *domande approvate*, l'ammontare delle *agevolazioni concesse e erogate*, nonché gli *investimenti agevolati*.

Nel 2014 il quadro generale delle agevolazioni nazionali (Tabella 3.1) mostra un andamento crescente dei trend per quasi tutte le variabili osservate. Le ragioni sottostante a tale dinamica è rinvenibile in una molteplicità di fattori. L'anno 2014, in primo luogo, si colloca nella fase terminale della programmazione comunitaria 2007-2013. Tale circostanza non appare di poco conto, specie se si considera la possibilità concessa alle amministrazioni di poter assumere impegni e disporre erogazioni a far leva su tale programmazione (per la parte di risorse ancora non spese) per gli anni 2014 e 2015. L'accresciuta importanza delle risorse veicolate tramite i Contratti di sviluppo (le agevolazioni concesse passano da 73,6 milioni di euro nel 2013 a 771,4 milioni di euro nel 2014) e le Zone franche urbane (che fanno registrare nel 2014 518,4 milioni di euro), in secondo luogo, consente inoltre di cogliere gli strumenti agevolativi che più di altri hanno contribuito a determinare l'espansione delle principali variabili sotto osservazione. Nell'ultimo anno di rilevazione, infatti, sono state approvate complessivamente n. 28.701 domande a fronte di n. 39.402 domande presentate. Dal confronto con il precedente anno le domande approvate sono cresciute del 242%, mentre le domande presentate hanno fatto registrare un incremento del 324% circa.

Riguardo le *agevolazioni concesse*, nell'ultimo anno di rilevazione, emerge anche in questo caso un rilevante aumento pari all'82% circa rispetto all'anno precedente; l'ammontare delle concessioni, infatti, passa da circa 1,7 miliardi di euro nel 2013 a 3,1 miliardi di euro nel 2014.

Per quanto concerne le *erogazioni*, con poco meno di 2 miliardi di euro nel 2014, si registra una variazione positiva di circa il 21,89%. L'unico dato in diminuzione nel passaggio 2013-2014 è rappresentato dagli *investimenti agevolati*, che fanno registrare un decremento del 7,3%, attestandosi ad un importo complessivo pari a circa 6,3 miliardi di euro.

Tabella 3.1: Interventi nazionali. Quadro di sintesi (2009-2014) in milioni di euro

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale 2009-2014
Domande presentate n.	23.723	15.186	12.320	9.800	9.275	39.402	109.706
Variazione %	-	-35,99	-18,87	-20,45	-5,36	324,82	-
Domande approvate n.	13.627	7.653	4.127	4.930	8.372	28.701	67.410
Variazione %	-	-43,84	-46,07	19,46	69,82	242,82	-
Agevolazioni concesse	2.877,4	2.015,1	1.616,5	1.290,6	1.732,1	3.146,4	12.678,1
Variazione %	-	-29,97	-19,78	-20,16	34,20	81,66	-
Agevolazioni erogate	3.215,8	2.296,3	1.898,2	1.959,5	1.593,7	1.942,6	12.906,1
Variazione %	-	-28,59	-17,34	3,23	-18,67	21,89	-
Investimenti agevolati	9.249,1	7.049,5	6.779,7	5.748,8	6.855,6	6.352,0	42.034,7
Variazione %	-	-23,78	-3,83	-15,21	19,25	-7,35	-

Fonte: Dati MISE

I dati cumulati 2009-2014 mostrano un totale di *agevolazioni concesse* a livello nazionale pari a circa 12,7 miliardi di euro, un ammontare di *agevolazioni erogate* pari a 12,9 miliardi di euro circa ed un livello di *investimenti agevolati* di poco superiore a 42 miliardi di euro.

Al fine di fornire maggiori elementi di dettaglio, vengono di seguito osservate e valutate le variazioni delle *agevolazioni concesse*, *erogate* e degli *investimenti agevolati* in relazione ai due trienni 2009-2011 e 2012-2014 (Tabella 3.2).

Le *agevolazioni concesse* presentano una variazione negativa nell'ordine del 5,2% circa, passando da 6,5 miliardi di euro nel triennio 2009-2011 a circa 6,1 miliardi di euro nel triennio successivo. Si tratta di un decremento in termini di ammontare di non rilevante dimensione grazie alla straordinaria ripresa nei livelli delle agevolazioni del 2014. L'andamento delle *agevolazioni erogate* nei due trienni in esame mostra un più marcato trend decrescente (-25,8%), passando dai 7,4 miliardi di euro nel primo periodo (2009/2011) a circa 5,5 miliardi di euro nel triennio 2012-2014.

Gli *investimenti agevolati*, infine, presentano una variazione negativa tra i trienni del 17,9%.

Tabella 3.2: Agevolazioni nazionali concesse, erogate ed investimenti agevolati per trienni (milioni di euro e variazioni percentuali 2009-2014)

	2009-2011	2012-2014	Trienni
	Totale (milioni di euro)	Totale (milioni di euro)	Variazioni %
Agevolazioni concesse	6.509,0	6.169,0	-5,2%
Agevolazioni erogate	7.410,3	5.495,8	-25,8%
Investimenti agevolati	23.078,4	18.956,3	-17,9%

Fonte: Elaborazione dati MISE

Un ulteriore profilo di interesse riguarda gli andamenti relativi alla diversa tipologia di destinazione delle agevolazioni: *interventi finalizzati* e *generalizzati*¹⁰.

Dal confronto dei dati relativi a queste due tipologie di interventi nel periodo 2009-2014 (Tabella 3.3), si rileva una prevalenza marcata degli *interventi finalizzati*. Questi rappresentano, infatti, il 65% circa delle *agevolazioni concesse* complessive, per un importo pari a 8,3 miliardi di euro circa.

Tabella 3.3: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse ed erogate per tipologia di destinazione 2009-2014

<i>Concessi</i>	<i>Milioni di euro</i>	<i>%</i>
• Interventi finalizzati	8.291,0	65,4
• Interventi generalizzati	4.387,1	34,6
Totale	12.678,1	100
<i>Erogati</i>	<i>Milioni di euro</i>	<i>%</i>
• Interventi finalizzati	7.600,7	58,9
• Interventi generalizzati	5.305,4	41,1
Totale	12.906,1	100

Fonte: dati MISE

I circa 13 miliardi di euro di *agevolazioni erogate* (valore cumulato 2009-2014), invece, sono così ripartiti: 58,9% (7,6 miliardi di euro) per *interventi finalizzati* e 41,1% (circa 5,3 miliardi di euro) per *interventi generalizzati*.

¹⁰ Per interventi generalizzati si intendono quelle agevolazioni poco o affatto selettive indirizzate a finanziare tipologie ampie e diversificate d'investimenti, senza particolari limiti o condizioni, se non quelle generali previste dalla normativa comunitaria. Diversamente, l'altra categoria di interventi, si caratterizza per una specifica finalizzazione, dunque, per la selettività nella scelta degli investimenti, dei progetti, delle iniziative agevolabili coerentemente con gli orientamenti contenuti nello *State Aid Action Plan 2005-2009* (SAAP).

3.2.1 Interventi nazionali per ripartizione territoriale

Nel presente paragrafo viene presa in considerazione la distribuzione in termini percentuali per territorio (*Centro-Nord, Mezzogiorno e Regioni non classificabili*¹¹) delle variabili osservate in Tabella 3.1.

Prima di passare in rassegna e i risultati delle consuete variabili di interesse, appare opportuno, in via preliminare, offrire una riflessione di fondo. Il significativo incremento dei volumi delle agevolazioni, di cui si è già dato conto nei precedenti paragrafi, laddove si prenda in considerazione la ripartizione geografica, non è neutro. I vincoli derivanti dalla programmazione comunitaria e le caratteristiche degli strumenti agevolativi (CdS e ZFU) che più di ogni altro hanno determinato l'espansione nel 2014 della dinamica dei flussi agevolativi delle amministrazioni centrali, hanno di fatto determinato una forte crescita dei volumi soprattutto nel Mezzogiorno. Tale considerazione non appare di scarso rilievo, visto che si è assistito ad un importante recupero della originaria funzione delle politiche di incentivazione: promuovere il riequilibrio economico e territoriale del nostro Paese.

Tabella 3.4: Interventi nazionali per ripartizione geografica (numero domande e importi in milioni di euro)						
	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Domande approvate (n.)						
Centro-Nord	8.629	2.551	1.227	1.738	1.225	698
Mezzogiorno	4.729	4.653	2.693	3.033	7.044	24.177
Regioni non classificabili	269	449	207	159	103	3.826
Agevolazioni concesse						
Centro-Nord	1.386,76	960,27	1.049,30	671,40	924,00	646,22
Mezzogiorno	511,69	555,56	496,84	607,68	754,64	1.910,65
Regioni non classificabili	978,92	499,30	70,40	11,56	53,40	589,50
Agevolazioni erogate						
Centro-Nord	1.114,03	737,44	533,55	975,22	673,75	722,43
Mezzogiorno	1.666,65	1.001,68	1.062,29	723,10	740,72	1.104,99
Regioni non classificabili	435,13	557,16	302,36	261,17	179,25	115,17
Investimenti agevolati						
Centro-Nord	7.161,32	5.038,12	5.665,68	5.042,34	4.981,21	3.588,36
Mezzogiorno	765,59	1.044,52	1.114,05	486,68	747,53	2.099,57
Regioni non classificabili	1.322,24	966,85	-	219,77	1.126,83	664,06
Fonte: dati MISE						

¹¹ La necessità di inserire una categoria residuale denominata “*Regioni non classificabili*” è giustificata dalla presenza in concreto di imprese beneficiarie multi-sede e tali da non poter consentire di ricondurre il relativo impatto ad una determinata area del territorio ai fini della presente Relazione.

Questa analisi, a completamento dello studio condotto nel Capitolo precedente (par. 2.2.1), contribuisce a chiarire, con esclusivo riguardo degli *interventi nazionali*, l'evoluzione delle incidenze delle variabili osservate per ripartizione geografica.

Relativamente agli *interventi nazionali*, in particolare, la Tabella 3.4 mostra che nel 2014, ancor più degli anni precedenti, il numero delle *domande approvate* (in totale pari a n. 28.701) è nettamente a favore del *Mezzogiorno* (n. 24.177 domande approvate corrispondenti all'84,2% del totale).

Anche con riferimento alle *agevolazioni concesse*, nel 2014 si osserva uno sbilanciamento a favore del *Mezzogiorno* con una quota del 60% sul totale concesso; il Centro-Nord assorbe, invece, poco più del 20% del totale concesso.

Sul fronte delle *agevolazioni erogate* nel 2014, la distribuzione territoriale appare più equilibrata, sebbene il Mezzogiorno abbia beneficiato della quota maggiore di erogazioni, pari al 56% circa del totale erogato nell'ultimo anno di rilevazione.

Uno sbilanciamento a favore del *Centro-Nord* è invece confermato con riferimento alla capacità delle agevolazioni concesse di attivare investimenti privati. L'incidenza sul totale degli *investimenti agevolati* nel 2014 del Centro-Nord, infatti, è del 56% (quasi 3,6 miliardi di euro) contro il 33% del *Mezzogiorno* (circa 2,1 miliardi di euro).

3.2.2 Interventi nazionali per obiettivi orizzontali di politica industriale

Uno sguardo alla distribuzione funzionale degli strumenti di incentivazione nazionali permette, con l'analisi che segue, di rilevare la misura e l'intensità con cui le amministrazioni centrali operano per il perseguimento degli obiettivi orizzontali di politica industriale.

Analizzando il quadro di sintesi riportato nella Tabella 3.5, che mostra il dettaglio della dinamica delle principali variabili ripartite per obiettivi di politica industriale, si osserva un diverso ordine di priorità nel 2014 tra *agevolazioni concesse* ed *erogate* in relazione agli obiettivi maggiormente perseguiti. La diversa priorità data agli obiettivi di politica industriale tra agevolazioni concesse e erogate può considerarsi rappresentativa di una evoluzione degli interventi agevolativi.

Tabella 3.5: Interventi nazionali per obiettivo. Quadro di sintesi 2009-2014 (milioni di euro)

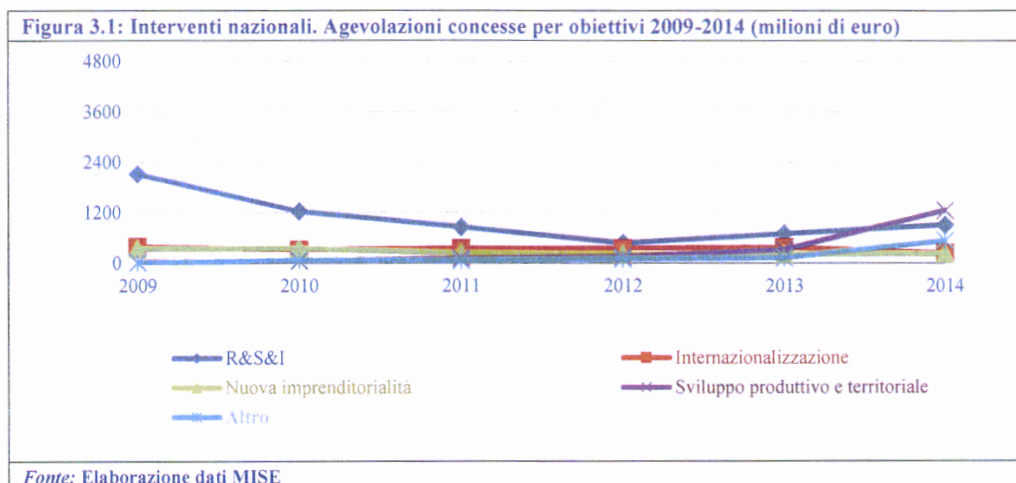
Agevolazioni concesse	2009	2010	2011	2012	2013	2014
R&S&I	2.119,2	1.230,9	858,2	477,5	701,6	907,2
Internazionalizzazione	382,2	317,6	347,0	346,0	370,4	233,1
Nuova imprenditorialità	343,0	347,2	237,4	211,7	207,9	220,2
Sviluppo produttivo e territoriale	24,0	46,8	112,9	155,0	319,9	1.247,8
Altro	9,0	72,7	60,9	100,5	132,2	538,1
Totale	2.877,4	2.015,1	1.616,5	1.290,6	1.732,0	3.146,4
Agevolazioni erogate						
R&S&I	1.476,5	992,5	750,7	1.196,5	818,7	907,7
Internazionalizzazione	210,6	246,1	302,5	278,4	243,9	176,6
Nuova imprenditorialità	336,6	254,5	242,0	175,6	158,4	145,1
Sviluppo produttivo e territoriale	1.100,1	723,6	541,1	257,5	321,3	572,9
Altro	92,0	79,6	62,0	51,5	51,3	140,2
Totale	3.215,8	2.296,3	1.898,2	1.959,5	1.593,7	1.942,6

Fonte: dati MISE

Nell'ultimo anno di rilevazione, il totale delle *agevolazioni concesse* viene così ripartito tra gli obiettivi di politica industriale: il 40% circa dell'ammontare è stato destinato alla “*Sviluppo produttivo e territoriale*” (circa 1,2 miliardi di euro), quasi 29% (circa 907 milioni di euro) a “*R&S&I*” e il 7% circa è assorbito dall'obiettivo “*internazionalizzazione*”.

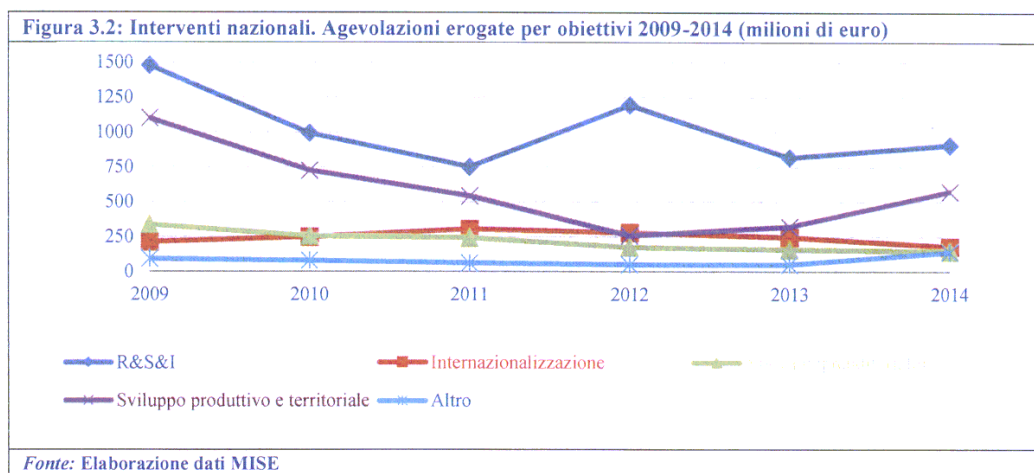
L'obiettivo “*R&S&I*” risulta l'obiettivo prevalente nel 2014, così come negli anni precedenti, delle *agevolazioni erogate*: “*R&S&I*”, infatti, occupa un ruolo preponderante (con il 47% circa delle risorse erogate), mentre “*Sviluppo produttivo e territoriale*”, in termini di livelli di spesa erogata assorbe il 29% circa delle erogazioni.

Analizzando ora il profilo dell'evoluzione temporale appare di rilievo segnalare l'andamento decrescente dei livelli delle *agevolazioni concesse* per l'obiettivo “*R&S&I*” (Figura 3.1). In particolare, nel periodo di riferimento (2009-2014) l'obiettivo in questione ha subito un forte calo a partire dal 2009 e fino al 2012, passando da oltre 2,1 miliardi di euro a 477 milioni di euro. Dal 2012 in poi, invece, la dinamica dei livelli di concessione in “*R&S&I*” è stata in lieve crescita fino a raggiungere circa 907 milioni di euro di concessioni nell'ultimo anno di rilevazione (2014). Nello stesso anno si registra, invece, un risultato estremamente positivo per l'obiettivo “*Sviluppo produttivo e territoriale*” che ha operato il sorpasso su “*R&S&I*” grazie ad un aumento, rispetto al precedente anno, del 290% circa (motivato principalmente dai Contratti di sviluppo e dalle Zone Franche Urbane).



Per quanto riguarda la dinamica delle *agevolazioni erogate* (Figura 3.2) è possibile riscontrare un andamento molto variabile dei principali obiettivi perseguiti: “R&S&I” e “Sviluppo produttivo e territoriale”. Il primo obiettivo, similmente a quanto mostrato in sede di concessioni, fa registrare una riduzione consistente dal 2009 fino al 2011 da 1,5 miliardi di euro circa (2009) a 750 milioni di euro (2011), per poi crescere nel 2012 (1,2 miliardi di euro) e scendere nuovamente nel 2013 fino a raggiungere un valore di circa 907 milioni di euro nel 2014.

Significativa, inoltre, l’evoluzione temporale delle *agevolazioni erogate* in “Sviluppo produttivo e territoriale”, il cui punto di discontinuità è rinvenibile nel 2012, prima del quale l’ammontare concesso ha fatto registrare una progressiva diminuzione, da 1,1 miliardi di euro a 257 milioni di euro, per poi risalire fino a 572 milioni di euro del 2014.



3.2.3 Ripartizione su scala regionale degli interventi nazionali per obiettivi orizzontali di politica industriale

L'analisi che di seguito si propone riguarda il profilo della dimensione qualitativo/funzionale degli interventi nazionali, relativamente alla sua distribuzione su scala regionale. L'analisi mira a fornire elementi utili per comprendere le ricadute sul territorio del sistema agevolativo nazionale in termini di finalità di politica industriale perseguite.

Nella presente sezione viene analizzato, in primo luogo, il dato percentuale aggregato, riferito al periodo 2009-2014, della ripartizione regionale delle *agevolazioni concesse* per obiettivi di politica industriale. L'obiettivo è di evidenziare la diversa capacità di assorbimento delle Regioni in funzione della specifica finalità perseguita dagli interventi delle amministrazioni centrali (*“Internazionalizzazione”*, *“Nuova imprenditorialità”*, *“Ricerca, sviluppo e innovazione”*, *“Sviluppo produttivo e territoriale”*).

La ripartizione su scala regionale delle agevolazioni nazionali concesse per obiettivo (Tabella 3.6) fornisce un quadro generale dal quale si evince una maggiore capacità del tessuto produttivo delle Regioni del *Centro-Nord* di assorbire le risorse concesse per gli obiettivi di *“R&S&I”* e di *“Internazionalizzazione”*; nel caso delle Regioni del *Mezzogiorno*, invece, gli obiettivi di *“Sviluppo produttivo e territoriale”* e *“Nuova imprenditorialità”* presentano una incidenza relativa più elevata rispetto al resto del territorio nazionale. Tale andamento appare in linea con le caratteristiche proprie del tessuto produttivo nazionale. Il tessuto del Nord, più dinamico e strutturato, infatti, assorbe una quota maggioritaria delle risorse in R&S&I, laddove, anche per i vincoli comunitari, il tessuto del Mezzogiorno appare destinatario della quota più significativa degli aiuti agli investimenti e, dunque, della quota più rilevante delle agevolazioni concesse per lo sviluppo produttivo e territoriale.

Tabella 3.6: Agevolazioni nazionali concesse nel periodo 2009-2014 per obiettivo (valore percentuale rispetto al totale)

	Internazionalizzazione	Nuova imprenditorialità	Ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica	Sviluppo produttivo e territoriale
Piemonte	18,4	2,1	66,9	12,7
Valle d'Aosta	50,9	0,0	49,1	0,0
Lombardia	43,2	1,2	54,8	0,8
Trentino Alto Adige	44,4	0,1	55,5	0,0
Veneto	38,8	1,4	59,8	0,1
Friuli Venezia Giulia	57,4	1,1	41,1	0,4
Liguria	6,6	10,9	79,5	3,0
Emilia Romagna	41,2	1,9	56,2	0,8
Toscana	17,9	12,7	64,0	5,4
Umbria	13,2	10,1	73,9	2,8
Marche	23,1	4,5	71,0	1,4
Lazio	20,9	14,0	55,5	9,6
Abruzzo	4,3	24,1	42,1	29,5
Molise	3,5	65,1	30,8	0,6
Campania	1,3	25,0	27,8	45,9
Puglia	0,6	44,6	27,3	27,5
Basilicata	2,3	38,9	33,4	25,4
Calabria	3,2	63,9	13,2	19,7
Sicilia	0,6	30,1	30,3	38,9
Sardegna	0,1	29,6	3,6	66,7

Fonte: dati MISE

Andando più nel dettaglio nelle macro tendenze sopra rilevate, è interessante segnalare che per le Regioni del *Centro-Nord* l'incidenza media dell'obiettivo "R&S&I" (60,6%) sia più elevata rispetto ad "internazionalizzazione" (31,3%), ad eccezione del Friuli Venezia Giulia in cui la quota percentuale di assorbimento delle agevolazioni concesse per favorire il perseguimento dell'obiettivo "Internazionalizzazione" delle imprese (57,4% rispetto al totale delle agevolazioni) risulta superiore rispetto alla voce "R&S&I" (41,1%).

Per quel che concerne il *Mezzogiorno* tutte le regioni registrano una forte capacità di assorbimento degli interventi a favore della "Nuova imprenditorialità" (media Mezzogiorno = 40,2%); in seconda posizione si trova la voce "Sviluppo produttivo e territoriale" con una incidenza media del 30,8%. In questo caso, le Regioni che presentano un quadro lievemente diverso nella capacità di assorbimento delle agevolazioni concesse per gli obiettivi di politica industriale sono tre: Campania, Sardegna e Sicilia, infatti, con rispettivamente il 45,9%, 38,9% e 66,7%, hanno assorbito

maggiori risorse nel caso di strumenti volti a promuovere l'obiettivo "*Sviluppo produttivo e territoriale*".

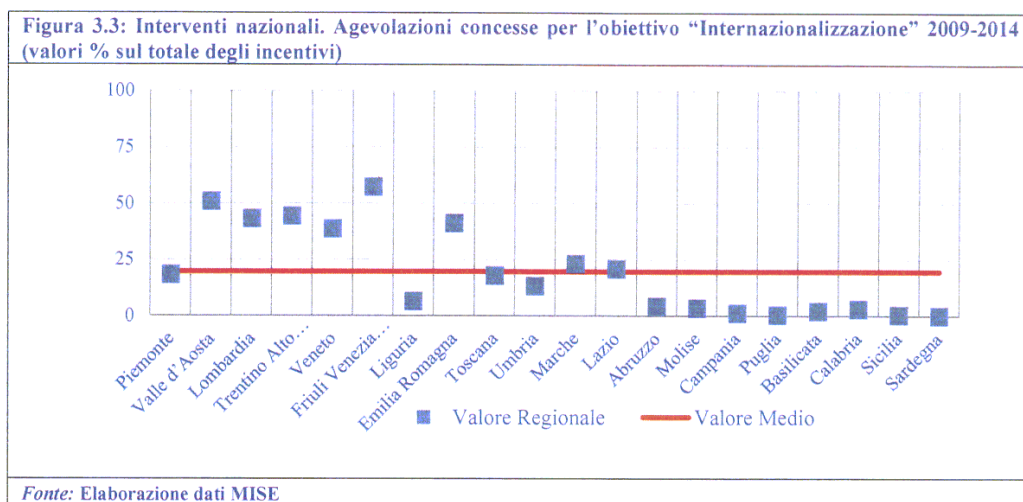
A corredo dei commenti suggeriti dai dati contenuti in Tabella 3.6, è possibile elaborare una serie di rappresentazioni grafiche che consente di apprezzare come il perseguimento degli specifici obiettivi nazionali di politica industriale abbia avuto differenti ricadute a livello regionale. Le citate rappresentazioni sottolineano, infatti, per ciascun obiettivo di politica industriale nel periodo 2009-2014 il posizionamento regionale rispetto ai valori espressi dal valore medio nazionale¹².

Da un quadro di insieme è possibile affermare, in primo luogo, al di là di alcune eccezioni, che i risultati dell'analisi mostrano andamenti coerenti delle Regioni appartenenti alla stessa area territoriale (Nord, Centro e Mezzogiorno). Il posizionamento delle singole aree geografiche rispetto alla media nazionale è, in secondo luogo, strettamente connesso alle peculiarità territoriali del tessuto produttivo. Nelle Regioni del Centro ed, in particolare, del Nord Italia, in cui il tessuto industriale mostra storicamente una maggiore concentrazione e consolidamento delle attività imprenditoriali, si registra un maggiore assorbimento rispetto alla media (ed ancora di più rispetto alle regioni del Mezzogiorno) per gli obiettivi di "*Internazionalizzazione*" e "*R&S&I*". Per contro gli obiettivi di sviluppo e riequilibrio territoriale, nonché di creazione di nuova imprenditorialità appare quasi del tutto appannaggio delle aree maggiormente depresse del paese.

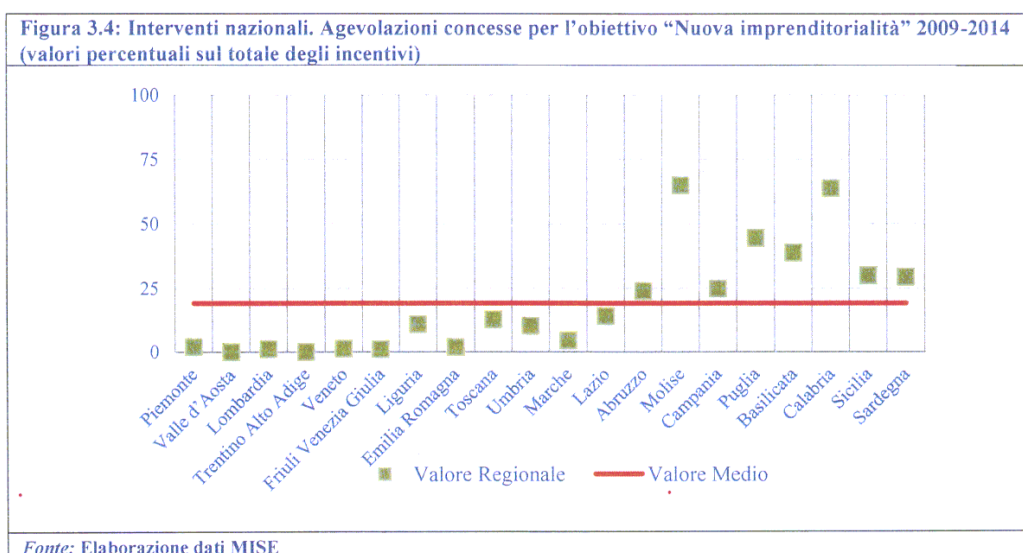
Tali considerazioni generali trovano una dettagliata conferma dalle rappresentazioni seguenti, che analizzano la distribuzione percentuale regionale delle concessioni in relazione a ciascun obiettivo di politica industriale.

In riferimento all'obiettivo "*Internazionalizzazione*" (Figura 3.3), tra le Regioni del Nord Italia, solo il Piemonte ed, in particolare, la Liguria si scostano da un posizionamento ben al di sopra del valore medio nazionale delle *agevolazioni concesse*, pari al 19,6%.

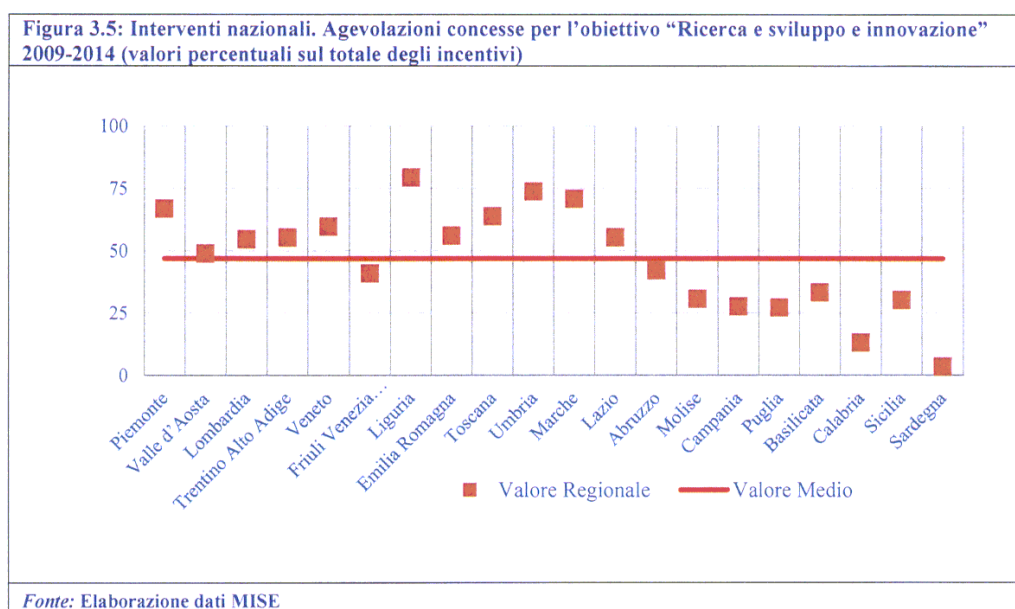
¹² Il valore medio nazionale, riferito a ciascun obiettivo di politica industriale, è un indice ottenuto considerando i valori percentuali di assorbimento delle risorse concesse di ogni Regione italiana. Esso assolve all'esigenza di disporre di un termine di confronto rappresentativo dell'intero paese rispetto alle singole realtà regionali.



Le Regioni del Centro Italia presentano invece valori percentuali quasi del tutto allineati alla media nazionale. Le Regioni del Mezzogiorno, infine, presentano dei valori di assorbimento delle concessioni estremamente bassi: il valore più basso è espresso dalla Regione Sardegna con una percentuale di assorbimento delle concessioni pari allo 0,1%. Per quanto concerne l'obiettivo "*Nuova imprenditorialità*" (Figura 3.4) è interessante notare che, sebbene con ampia dispersione, tutte le Regioni del Mezzogiorno mostrano percentuali di assorbimento delle agevolazioni concesse superiori al valore medio nazionale (19,1%): il valore percentuale più elevato per il perseguimento di tale finalità si registra nel Molise (65,1%). Per contro, come prevedibile, le Regioni del Centro e, soprattutto, quelle del Nord risultano scarsamente beneficiarie delle concessioni destinate alla creazione della nuova impresa.



Relativamente alle *agevolazioni concesse* per “*R&S&P*”, sotto il profilo della distribuzione territoriale, si registra una media nazionale relativa al periodo di riferimento pari al 46,8% (Figura 3.5).

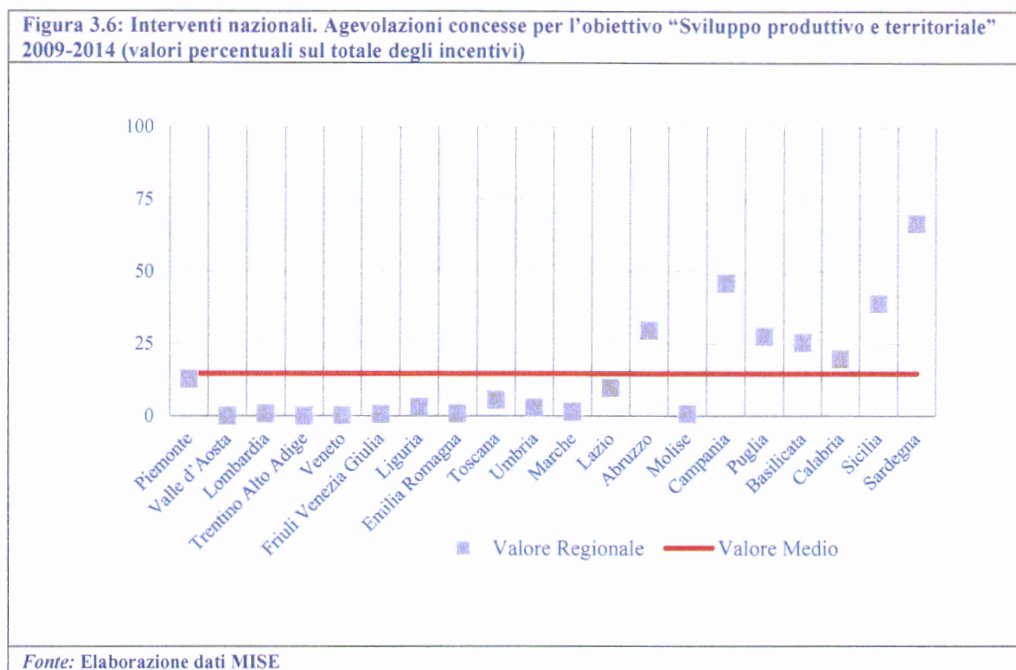


L'analisi comparata mette in luce che, rispetto al dato medio, quasi tutte le Regioni del Centro-Nord presentano percentuali di assorbimento più elevate, seppur con performance variabili. Particolarmente apprezzabili sono i dati relativi alla Liguria (79,5%), Umbria (73,9%), Marche (71%) e Piemonte (66,9%). Il Friuli Venezia Giulia, con una percentuale del 41,1%, rappresenta l'unica eccezione alla positiva performance dell'area Centro-Nord. Le Regioni del *Mezzogiorno*, invece, presentano rilevanti scostamenti al di sotto della media (il dato più basso è ascrivibile alla Sardegna con il 3,6%).

Passando, infine, all'obiettivo “*Sviluppo produttivo e territoriale*” si registra, sotto il profilo della distribuzione regionale, una media relativa al periodo di riferimento pari al 14,6% (Figura 3.6) che viene superata esclusivamente dalla Regioni del *Mezzogiorno*.

Nello specifico, infatti, le Regioni *Centro-Settentrionali* presentano livelli percentuali sensibilmente inferiori alla media, laddove i valori riferibili alle Regioni meridionali si attestano ampiamente al di sopra (ad esempio: Sardegna 66,7%, Campania 45,9% e Sicilia 38,9%).

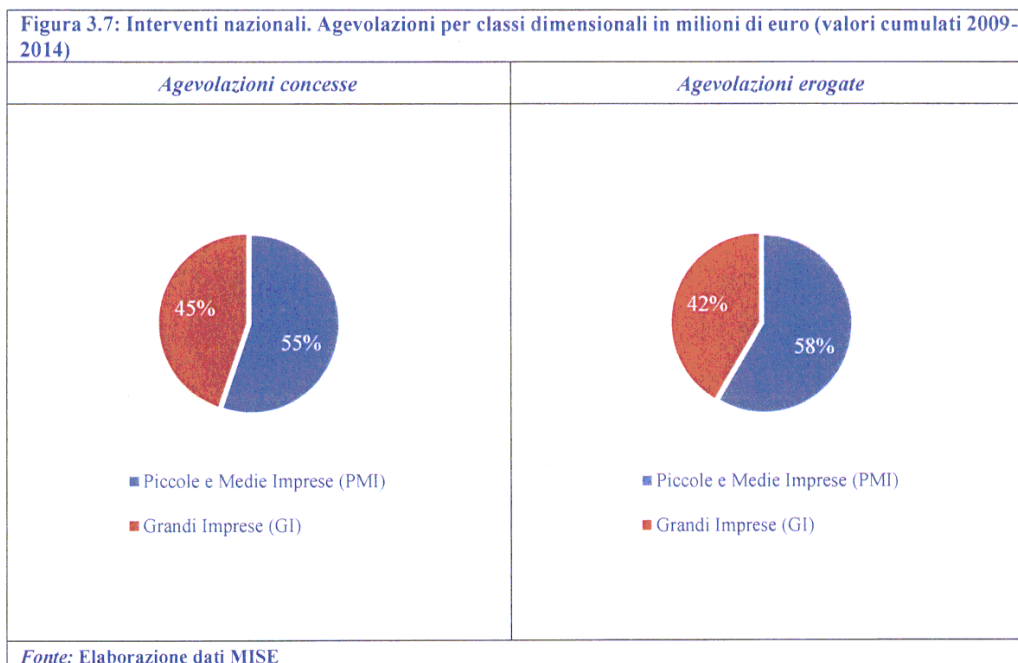
Tale fenomeno non deve considerarsi anomalo alla luce delle peculiari finalità di questo tipo d'interventi, volti a stimolare gli investimenti, la creazione di posti di lavoro e l'insediamento di nuovi stabilimenti nelle aree geografiche più svantaggiate.



Nel complesso, l'illustrazione grafica offerta (Figure da 3.3 a 3.6) consente di osservare una scarsa concentrazione intorno alle rispettive medie nazionali per singolo obiettivo, il che denota una significativa diversità nella capacità di assorbimento degli interventi agevolativi nazionali in relazione agli obiettivi che essi si prefiggono. In particolare, nel confronto *Centro-Nord* e *Mezzogiorno*, gli andamenti complessivi mostrano che, considerando le finalità di "Ricerca, sviluppo e innovazione" e "Internazionalizzazione", la quasi totalità delle Regioni settentrionali assorbe una quota percentuale delle agevolazioni concesse superiore alla media nazionale, con alcune eccezioni. Al contrario, le Regioni meridionali registrano un valore marcatamente superiore alla media nazionale per le finalità di "Sviluppo produttivo e territoriale" e "Nuova imprenditorialità".

3.2.4 Interventi nazionali per classe dimensionale e obiettivi orizzontali di politica industriale

Un'ulteriore analisi mira a fornire uno spaccato della distribuzione degli interventi nazionali per classi dimensionali (Figura 3.7), facendo riferimento agli interventi destinati alle "Piccole e medie imprese" (PMI) e alle "Grandi imprese" (GI) nel corso del periodo 2009-2014, con particolare attenzione ai dati registrati nell'ultimo anno di rilevazione.



Data la conformazione del tessuto produttivo italiano, caratterizzato da una significativa predominanza di imprese di dimensioni piccole e medie, non sorprende che, nell'arco temporale d'analisi (2009-2014), il 55% delle *agevolazioni concesse* ed il 58% di quelle *erogate* siano andate a favore di tale categoria di imprese (Figura 3.7).

Tabella 3.7: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse/erogate per obiettivo e classe dimensionale, anno 2014 (milioni di euro)						
Agevolazioni concesse	PMI	%	GI	%	Totale	%
R&S&I	138,41	8,3	256,76	26,9	395,17	15,0
Internazionalizzazione	96,48	5,8	132,26	13,9	228,74	8,7
Nuova imprenditorialità	220,22	13,1	0,00	0,0	220,22	8,4
Sviluppo produttivo e territoriale	684,17	40,8	563,66	59,1	1.247,83	47,4
Altro	537,31	32,0	0,80	0,1	538,11	20,5
Totale	1.676,58	100,0	953,49	100,0	2.630,07	100,0
Agevolazioni erogate	PMI	%	GI	%	Totale	%
R&S&I	353,89	38,9	537,66	61,9	891,56	50,1
Internazionalizzazione	30,83	3,4	34,54	4,0	65,37	3,7
Nuova imprenditorialità	145,11	15,9	0,00	0,0	145,11	8,2
Sviluppo produttivo e territoriale	252,96	27,8	296,20	34,1	549,16	30,9
Altro	127,17	14,0	0,80	0,1	127,97	7,2
Totale	909,96	100,0	869,21	100,0	1.779,17	100,0

Fonte: dati MISE

Rispetto al dato cumulato, il 2014 evidenzia un maggiore assorbimento delle agevolazioni concesse da parte delle PMI che risultano, infatti, destinatarie quasi del 64% del totale (Tabella 3.7).

Lo spaccato per obiettivo mostra come questa prevalenza dimensionale da parte delle PMI venga meno solo per il perseguimento dell'obiettivo “R&S&I” ed “Internazionalizzazione” che risultano maggiormente sbilanciati a favore delle GI.

Tale andamento appare in linea con la maggiore capacità delle GI di promuovere piani di investimento di lungo periodo in R&S&I.

Sul fronte delle erogazioni (Tabella 3.7), il quadro relativo al 2014 fa osservare una più equilibrata ripartizione delle risorse tra le due classi dimensionali.

Le PMI assorbono, infatti, il 51% delle erogazioni, mentre le GI quasi il 49% del totale. Le PMI tendono ad assorbire maggiori risorse nel perseguimento dell'obiettivo “Nuova imprenditorialità”; la GI, invece, assorbe maggiori risorse nel perseguimento degli obiettivi: “R&S&I”, “Internazionalizzazione” e “Sviluppo produttivo e territoriale”.

Tabella 3.8: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse per obiettivo e classe dimensionale nel periodo 2009-2014 (milioni di euro)

	PMI	%	GI	%	Totale	%
R&S&I	1.315,97	20,0	2.466,52	55,0	3.782,50	34,1
Internazionalizzazione	772,02	11,7	1.149,60	25,6	1.921,62	17,3
Nuova imprenditorialità	1.567,22	23,8	0,00	0,0	1.567,22	14,1
Sviluppo produttivo e territoriale	1.095,54	32,5	806,21	18,0	1.901,75	26,6
Altro	793,95	12,0	65,03	1,4	858,98	7,8
Totale	5.544,70	100,0	4.487,36	100,0	10.032,06	100,0

Fonte: dati MISE

Osservando, invece, il dato cumulato 2009-2014 (Tabella 3.8 e Figura 3.8) è possibile notare la prevalenza delle GI rispetto alle PMI nel drenare la quota percentuale più significativa di agevolazioni concesse per due finalità orizzontale di politica industriale: “R&S&I” e “Internazionalizzazione”. Le PMI risultano, invece, maggiormente beneficiarie di concessioni per il perseguimento degli obiettivi “Nuova imprenditorialità” e “Sviluppo produttivo e territoriale”.